

POLITICA - ANTIPOLITICA - COLLABORAZIONISMO

## Le anime belle

Come preannunciato nello scorso numero, la politica fontamarese dà dei timidi segnali di risveglio (qualcuno ha amaramente commentato: *il miglioramento prima della morte*): pochi giorni or sono, il circolo di base del Partito democratico ha diffuso un ponderoso doppio foglio del quale non sarà inutile occuparsi, stante gli argomenti trattati. Il circolo Pd, nel constatare di trovarsi dinanzi un «eclatante fallimento della politica amministrativa locale», è infatti tornato sui «noti problemi annunciati in campagna elettorale» (**ospedale e discarica**) dei quali – ad onor del vero – ci avevano spiegato non esser cosa urbana parlare proprio nel pieno delle provinciali.

Per dirla proprio tutta, lo scritto distribuito in piazza per la festa della Repubblica pare finalizzato soprattutto ad uso interno, cioè a diffidare i consiglieri comunali Iulianella e D'Elia dal perseverare ad andare in piazza a comiziare con i (poveri) Comitati; pure alcuni spunti ci sembrano interessanti e rivelatori per proporre qualche brandello di discussione sugli argomenti da tempo al centro dell'attenzione del povero foglio volante che state leggendo: **ospedale e discarica**, appunto.

L'aspetto principale del documento Pd – strettamente connesso alla ricusazione dell'operato dei consiglieri comunali suddetti all'interno come fuori dal municipio pescinese – è la manifesta dichiarata avversione per la cosiddetta «antipolitica», termine spregiativo facendo leva sul quale in molti hanno fatto carriera (luminosi esempi: il presidente del Consiglio, che da oltre quindici anni predica di non essere un *politico di professione*, ed è il più longevo di sempre nella carica di capo del governo / alcuni individui con il fazzoletto verde nel taschino, che da venti anni si aggirano in Roma, massimi conoscitori delle bettole ove mangiare la *trippa alla romana*, la *coda alla vaccinara*, la *carbonara*, e che lasciate nella capitale le amanti tornano al nord nei fine settimana per gridare *Roma ladrona*, angosciati dalla sola prospettiva di dover tornare in Val Brembana a tempo pieno). Se nel fenomeno dell'**antipolitica** sono ricompresi gli esempi appena fatti e quelli similari scaturiti dalla scomparsa dei partiti di massa e dalla presa di potere della televisione, ebbene, siamo perfettamente d'accordo con gli estensori del documento del Pd. Ma se alludendo alle «ragioni dell'antipolitica portata avanti a spada tratta in pubblica piazza, come talvolta è capitato e sta capitando» si intendeva ricomprendere nel becero fenomeno dell'antipolitica (quella, per intenderci, che ha per motto: «i politici sono tutti uguali: tutti ladri», e roba simile) anche l'attività del **Comitato pro-Ospedale Serafino Rinaldi** e del **Comitato NO DISCARICA Valle dei fiori**, beh, non ci troviamo minimamente d'accordo.

Nel desolante panorama di un'amministrazione comunale che nulla spiega ai cittadini (che molti di loro non ravvisino, **per partito preso e talvolta a sfregio**, la necessità di chiedere e di sapere non esonera la giunta dall'esplicitare ai pochi curiosi rimasti le ragioni e i criteri dell'azione amministrativa – ammesso che ce ne siano, e di confessabili) e di un'opposizione piuttosto timida, gli unici centri

di (scarsa) aggregazione che hanno tentato di produrre qualcosa, di provocare un sano cortocircuito, di documentare e documentarsi sulle vicende in discussione sono stati proprio i Comitati.

Sul presidio ospedaliero hanno lanciato l'idea di una proposta di legge regionale, hanno brigato per farla presentare, hanno lanciato e perseguito il percorso di un presidio permanente che doveva, nelle intenzioni, tenere accesi i fari sulla necessità della salvaguardia del "Rinaldi", con le medesime modalità di "protesta" seguite nei vari altri centri che vedono a rischio la sopravvivenza del proprio nosocomio. Hanno invitato il prefetto Gabrielli a Pescara, hanno organizzato incontri, la manifestazione a Pescara, ecc... Certo, han fatto più dei partiti politici, chiusi nelle loro impenetrabili istanze, buoni solo ad emanare rassicurazioni generiche (per la cosiddetta maggioranza) e preoccupazioni generiche (per la cosiddetta opposizione). Alla sorprendente osservazione – purtroppo espressa da alcuni pescinesi eletti – che in fondo il pronto soccorso va bene anche ad Avezzano (*e che saranno mai venticinque chilometri!*), fermiamoci al fatto che qualcuno, ad una simile deriva, ha detto "no", tentando di far passare una linea meno arrendevole (ma non meno ragionevole).

Sulla bestiale megadiscarica di *Valle dei fiori*, idem con patate. La complice accondiscendenza della maggioranza pescinese sulla discarica di Gioia e il sostanziale smarcamento dell'opposizione del Pd (che in tutto ha prodotto al riguardo: un incontro nel quale moderatore-mattatore è stato il sindaco di... Aschi [c'è uscito l'olio!], una raccolta di firme abortita, due volantini piuttosto anodini) hanno avuto, quale unico contraltare, una centrale informativa piuttosto efficiente, che si è procacciata i documenti ed ha avuto cura di divulgarli e stamparli, nelle più svariate forme e modalità. Si potrà anche dissentire sulle conclusioni in ultimo tratte da persone come Maurizio Di Nicola ma gli elaborati del progetto e i pareri di Arta, Autorità di Bacino, ecc. sono (f)atti incontrovertibili e chi ha voluto ha potuto, leggendoli (grazie a chi è andato a procacciarseli), farsi un'idea sulla vicenda. Persino il blog del sito del circolo Pd fontamarese ha, nel campo della discarica, due foto prodotte dal *Martello*, a conferma del modesto assunto: chi doveva farsi parte diligente e sceverare il progetto in ogni sua sfaccettatura non lo ha fatto, o lo ha fatto in maniera molto lacunosa, ed a questa avversità hanno ovviato dei poveri *ombrellaj* che si sono prodotti in uno sforzo che gli ha procacciato... molte contumelie! Così va il mondo, in specie a Fontamara... dove degli immani smaltitoi vengono considerati mirabili opere pubbliche (ma non tutti, solo quelli ACIAM) e dove, per qualche strana ragione, uno sconto sulla TARSU accende gli animi cento volte più degli introiti per le convenzioni dell'eolico (che nessuno, dico: **NESSUNO**, conosce, e dovrebbero – il condizionale è d'obbligo – pesare molto più della TARSU nel bilancio del Comune). Comicamente è scritto, nel volantino del

### Da Pescina ad Assisi

*Sulle ali delle arti figurative*

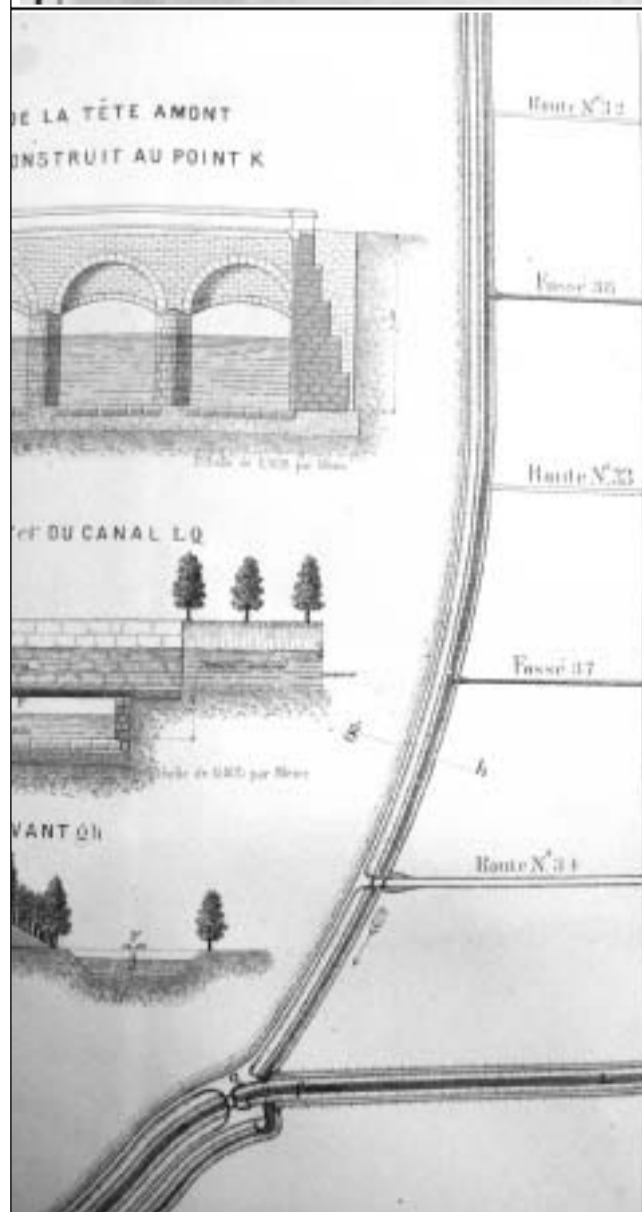
### ELISEO PARISSÉ

mostra personale di pittura

12-20 giugno 2010

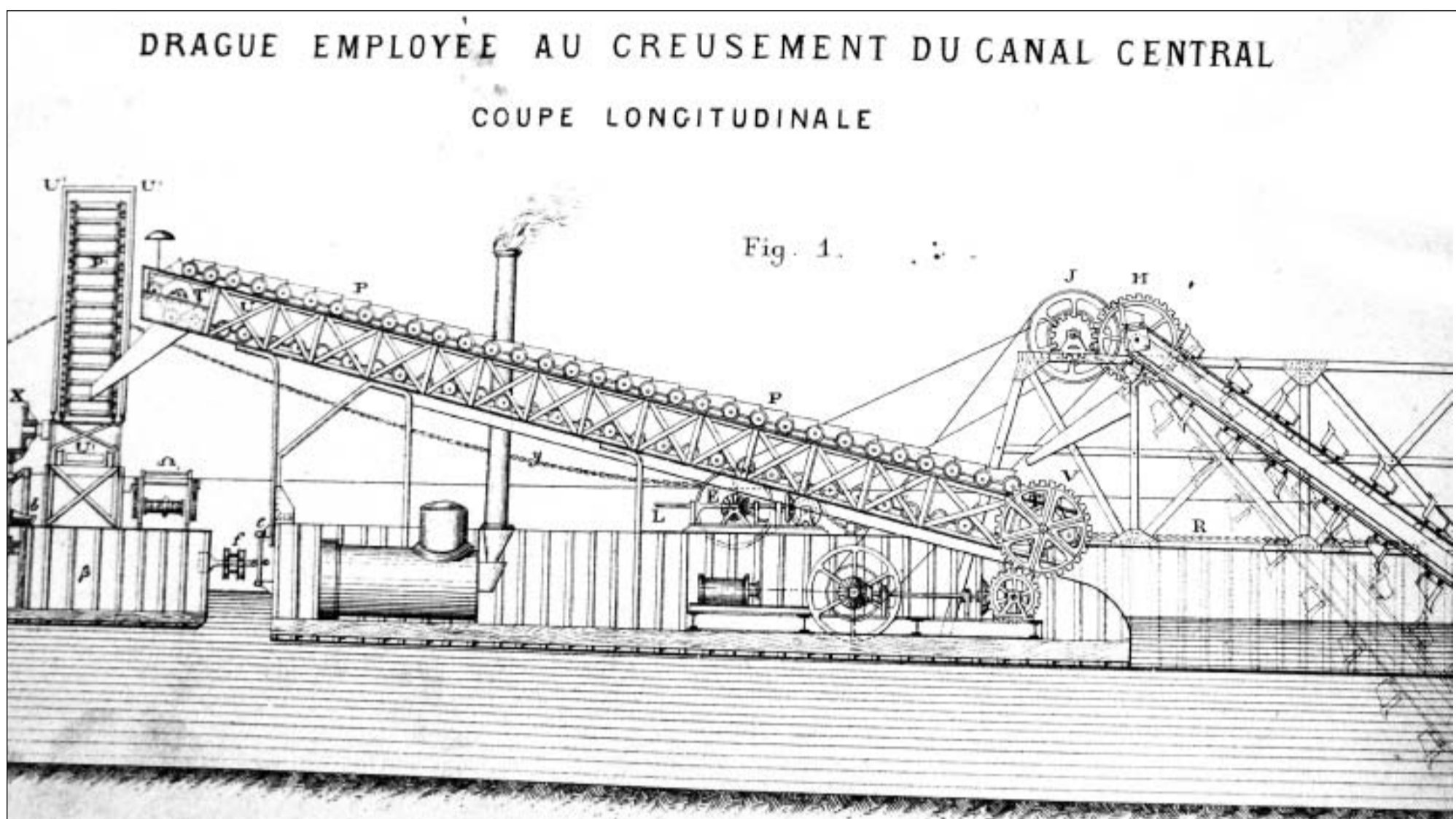
Sala Pro loco Santa Maria degli Angeli

Via Patrono d'Italia – ASSISI



SEGUE A PAGINA DUE:

## La macchina che ha dragato il Fucino



QUESTO FOGLIO SUPPORTA LA PROPOSTA DI LEGGE N. 0111/10 DEI CONSIGLIERI REGIONALI

# ACERBO e SAIA

con ad oggetto:

***Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare in agricoltura***

CONTINUA DA PAGINA 1:

## Le anime belle

Pd, che «la discarica di Valle dei Fiori è stata regolarmente autorizzata senza che nessun interlocutore istituzionale locale potesse proporre eventuali modifiche o correttivi». **E voi, dove eravate? Che cosa avete fatto al proposito, oltre che seguire pedissequamente i diktat di Avezzano, girandovi dall'altra parte?** Sarà ozioso ricordare che la maggioranza alla Regione all'epoca dello scorporo dal piano paesistico di quella porzione di territorio di "Valle dei fiori" era di centrosinistra, come pure di centrosinistra è il sindaco di Gioia dei Marsi?

In questo panorama piuttosto sconsolante, quando gli *Impresari* di questa nuova politica di cartone arruffano il naso e sentenziano che circola troppa antipolitica, crediamo che il cittadino debba mettersi sull'allerta, e chiedersi se realmente questo aristocratico silenzio della politica ufficiale - o, di converso, il suo esprimersi per mezzo di espressioni vaghe e doglianze assolutamente neutre, e che nulla possono spostare - non sia proprio la manifestazione massima e *bipartisan* dell'antipolitica che a parole ci si assicura di voler combattere. E se, di contro, chi si *smazza* in piazza, con iniziative minime e persino discutibili, non inveri ed incarna il vero significato del termine *Politica*, che come

si sa null'altro significa se non "cose della città". Con tutti i limiti delle persone che agiscono, questo è ovvio.

Ecco: troviamo veramente paradossale il fatto che la *politica*, che pretende di entrare nelle nostre case ad ogni elezione, di occupare le poltrone, di decidere per noi quando l'acqua va per le terre, di mettersi le fasce alle processioni, al momento di assumersi la responsabilità di scegliere, in tempi di siccità, lo faccia sotto traccia, in silenzio, spesso in accordo tra parti che dovrebbero combattersi ferocemente (questo ci raccontano), e passi poi a pretendere, di fronte a voci isolate di contestazione, la risoluzione dei problemi, che proprio la *politica* ha ingarbugliato e portato sino al punto di non ritorno, da parte dei... Comitati. Se non è antipolitica questa...

Persone in perfetta buona fede ci chiedono di continuo quale sia l'alternativa da **noi** proposta a "Valle dei fiori", nessuno si cura di chiedere alle Autorità responsabili (e agli amministratori che hanno eletto) se tale sito sia stato scelto perché il più idoneo (ovvero: il meno peggio) oppure per altre dinamiche... se ci sia mossi per tempo...

Persone in perfetta buona fede ci chiedono quali siano, per il passato sino ad

oggi, i conti dell'eolico, ovvero i proventi venuti al Comune per aver fatto riempire le nostre montagne di pale, realizzando quel che gli ambientalisti hanno recentemente definito «uno scempio». Può discutersi sullo *scempio*, magari sarà una cosa bellissima, ma perché invece di chiedere conto al *Martello* non chiedete agli amministratori che avete eletto e con tanto riscaldamento vi difendete al bar? Misteri di Fontamara, si dirà...

Cosicché, tornando al volantino Pd, le petizioni di principio che giungono a tempo scaduto, gli inviti della politica ad «amministrare per i veri problemi di tutti» non solo non ci convincono ma ci confermano nell'opinione che maggioranza ed opposizione - con poche eccezioni personali - siano dedite soltanto a posizionarsi per le prossime amministrative, gettandosi vicendevolmente le colpe di tutte le disgrazie che ci stanno cogliendo. Il tempo ci dirà sino a che punto i tifosi delle due fazioni tollereranno lo scoperto gioco sulle spoglie di questo circondario. Inutile dire che non siamo ottimisti al riguardo: i don Circostanza avanzano inesorabili, in attesa di incassare, moderni avvoltoi su una landa desertificata (anche con la loro complicità).

SOLUZIONI DOCUMENTALI  
PER TUTTE LE ESIGENZE

**Gestetner**

COPYPRINTER, STAMPANTI  
E MULTIFUNZIONE B/N  
E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA  
**PRINTEC**  
di Venditti M. & C. sas

TEL. 0862.28 766 - FAX  
0862.65 592

vendittimassimo@alice.it  
www.gestetner.it

[ 04 06 10 600 ]